

Anno 2 Numero 13
OTTOBRE/NOVEMBRE
Euro 2,40



osservatore CRISTIANO

Mensile di politica, costume e società



Provincia di Caltanissetta



Comune di Gela



Carla Maria Biondo

Politica
Fata Palumbo



Grazio Truffolo

Politica
Una vita per la politica



Paolo Comandatore

Società
Macchitella, il quartiere perfetto



Terenziano di Stefano - Tonino Ventura

Politica
Una domanda due risposte



Ignazio Giudice

Sindacato
Zona sindacale

Pubblica **SICUREZZA**



di: Fabio Zuppardo
Servizio a pag. 3

TAGLIATI 3 Miliardi di EURO



CHESSE
utensili s.n.c.

UTENSILERIE - ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI



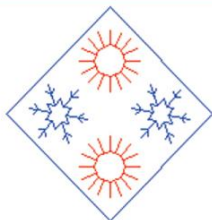
AUGURI

di



a Roberto e Angela

L'EDITORE
IL DIRETTORE GENERALE
La **REDAZIONE** tutta



TERMOCLIMA s.r.l.

IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE CIVILE E INDUSTRIALE

Sede Legale: Via Candiolo 5/a

Uffici amministrativi e Officine: Zona Ind.le IV Strada - Via Gen. Cascino, 421

93012 - GELA (CL) - P.IVA 01360090851

Tel. 0933.901097 - FAX 0933.901415 e-mail: termo.clima@tiscali.it

"Indietro tutta" per i Licei scientifici



di: Saverio Cammalleri

La riforma della scuola secondaria superiore procede a tappe forzate. Ma si tratta di vera riforma? L'introduzione del PNI (Piano Nazionale Informatica) per la matematica prima e poi per la fisica hanno costruito in quadro orario che ha tentato di rimediare al forte squilibrio tra sapere umanistico e scientifico, per fornire agli studenti una preparazione completa e più rispondente alle richieste della società attuale, fortemente permeata di cultura scientifica. Tutto ciò è avvenuto senza trasformare l'impianto culturale del liceo curvandolo verso obiettivi ed interessi più applicativi, ma prefigurando invece una tipologia di studente pronto a proseguire gli studi nell'università sia in ambito scientifico che umanistico. La "riforma" che ci attende è destinata a distruggere tutto questo: delle 17 ore settimanali che il nostro liceo vedrà sparire nel quinquennio ben 12 saranno di materie scientifiche (il quadro orario del biennio passerà da 32 ore settimanali a 27, quello del triennio da 32/33 a 30). Sparirà dal biennio del liceo l'insegnamento della fisica che il PNI prevedeva, si perderà un'ora di matematica in ciascuna classe del triennio, e subiranno tagli anche le scienze (3 ore settimanali nell'arco del quinquennio). Si tornerà al grigiore di un liceo scientifico simile a quello istituito nel 1923. Il bisogno di cultura scientifica per il nostro paese. Verrà così a mancare una scuola scientifica pubblica di buon livello, si chiuderanno definitivamente e senza averle sottoposte a vaglio critico tutte le sperimentazioni, quelle inutili, ma anche quelle utili e necessarie, quali erano ad esempio i PNI. Gli esiti possibili sono 2: un paese che diminuisce la sua preparazione scientifica media, già inferiore a quella di molti altri Paesi, oppure un Paese che fa passare la sua preparazione scientifica attraverso scuole di eccellenza, ma non pubbliche.

Anno 2 Numero 13

L'Osservatore Cristiano

Mensile di politica, costume e società
Registrazione Tribunale di Gela n. 01/2008 del 17/04/2008

Editore: **Saverio Cammalleri**

Direttore Generale: **Fabio Zuppardo**

Direttore Responsabile: **Angela Ascia**

Coordinatore di redazione: **Giovanni Manna**

Redattori: **Enzo Zuppardo**
Giovanni Manna
Saverio Cammalleri
Fabio Zuppardo
Paolo Comandatore
Giovanni Tirrito
Claudio Scicolone
Carla Maria Biondo
Angela Ascia
Giorgio Romano
Martina Bonaffini

Stampa: **Grafiche Cosentino**

Distribuzione e pubblicità: **NVP Italia**

Copertura: **Caltanissetta, Gela, Butera, Niscemi, Mazzafrano, Riesi, San Cataldo, Mussomeli, Sommatino, Catania, Genova**

info: 346 8266237 - 347 4910297

e-mail: oc.com@tiscali.it - ab.com@tiscali.it

Forze dell'ordine, Sicurezza al 50%

di: **Fabio Zuppardo**

In tre anni Difesa ed interno si vedranno soffiare tre miliardi di euro. Al danno la beffa: la finanziaria del 2009 li ha tacitati con un contentino di 100 milioni di euro. Il che si traduce, inevitabilmente, meno sicurezza per tutti. Come? Ad esempio risparmiando sugli etilometri il Viminale, alla richiesta del sindacato autonomo di polizia, di dotare tutte le volanti dell'alcool-test, ha risposto in maniera laconica: giusto, ma non ci sono i soldi. Proprio mentre i dati Istat annunciano una diminuzione di morti per incidenti stradali grazie ai maggiori controlli di Polizia e Carabinieri. Ma c'è di peggio: per una settimana la questura di Foggia è rimasta al buio, mancavano i soldi per riparare la cabina elettrica. I commissariati di Cerignola e quello di Romano di Vescoio, poi, si sono visti arrivare i "collegi Carabinieri" in compagnia dell'ufficiale giudiziario, perché sotto sfratto. D'altra parte gli sprechi sono duri a morire come quegli 11 milioni di euro pagati ogni anno ad una azienda di telecomunicazioni per il noleggio di 400 braccialetti elettronici: concretamente solo 10 detenuti in tutta Italia li portano, per la modica cifra di un milione ciascuno. Si può tagliare sugli sprechi, o si può fare economia sulla pelle della gente. Come le nostre forze dell'ordine, nessuno escluso, per capire in che condizioni si trovano a lavorare, non basta fermarsi agli stanziamenti della difesa. Il problema è come i soldi vengono spesi. La nostra solidarietà e dei cittadini onesti è laboriosa.



La Piarretta
Restaurant

Dove la qualità è tutto



DISTRIBUZIONE in Provincia
5000 copie

DISTRIBUZIONE on LINE
5000 e_mail

Vuoi ricevere **GRATUITAMENTE** ogni mese la nuova **EDIZIONE** on line de l'**OSSERVATORE CRISTIANO**, che Potrai **SCARICARE** in formato PDF e stampare? **LEGGI IL MESSAGGIO PUBBLICITARIO IN RETROCOPERTINA E SCOPRI COME FARE.**

Allianz  **RAS**
Sarto Assicurazioni s.a.s.

Via Generale Cascino, 68

93012 Gela (CL)

Tel. (+39) 0933.914323/917745

Fax (+39) 0933.915070



Grazio Trufolo (Vice segretario Regionale PLI)

Tra la storia del PLI e l'attualità **Trufolo: una vita per la politica**

di: Carla Maria Biondo

Non nasconde i suoi sessant'anni e sorridendo parla di sé. Padre di famiglia, manager di un'azienda metalmeccanica, da sempre impegnato in politica, continua attivamente ad occuparsi di Gela in qualità di vice segretario del PLI.

1. Qual è stato il suo percorso politico? Ho intrapreso la carriera politica per interessarmi alla città ; sin dall'inizio iscritto al partito liberale , sono stato per molto tempo segretario provinciale, poi assessore ai lavori pubblici al comune di Gela e consigliere comunale. Ho lasciato per motivi legali l'ambito politico nel '92 per ricandidarmi nel 2005 ed essere consigliere comunale e membro della commissione ambiente.

2. Il suo abbandono nel '92 della scena politica è correlato all'inchiesta "Mani pulite" in cui fu coinvolto anche il PLI? Sì. Mi sono dimesso da consigliere comunale perché sono stato accusato di essere invischiato con la mafia. Ho ritenuto corretto affrontare il processo. Sono stato assolto in primo grado e sono stato risarcito. In seguito ho ripreso il mio percorso sempre con il PLI.

3. Dopo l'elezione di Crocetta ad europarlamentare lei, in consiglio comunale, ha parlato di tradimento da parte del sindaco: come mai lo ha ritenuto tale ? Io sono intervenuto perché ritenevo che non fosse proficuo abbandonare Gela in quel momento. Ora si sta occupando di altre problematiche che però non riguardano la città.

4. Sulla propria bacheca di facebook ha scritto "I LIBERALI non ritengono che il piano industriale ENI risolva i problemi di inquinamento e occupazionali di GELA. I LIBERALI si augurano che il SINDACO FASULO ed il PRESIDENTE DELLA PROVINCIA PINO FEDERICO, assieme ai parlamentari di GELA, lavorino a difendere gli interessi e i diritti della loro città e dei loro concittadini". Come

mai questa puntualizzazione? Ritengo che i dirigenti Eni devono rispondere del proprio lavoro ; devono occuparsi di Gela coloro che sono stati eletti per risolvere anche questi problemi. A mio parere in questo momento bisogna fare una scelta perché il petrolchimico produce più danni che vantaggi. Dopo il "boom economico" degli anni '70 , attualmente l'industria non fornisce un ingente numero di posti di lavoro e inoltre nonostante vengano rispettate le normative europee- causa problemi di salute ai cittadini che si curano presso le strutture pubbliche , remunerate dal comune. Infine è indiscutibile il danno all'immagine per la città che non può essere valorizzata in campo turistico. Bisognerebbe affiancare al gruppo Eni , industrie di energie "pulite" per poter rivalutare il territorio.

5. Molte delle sue affermazioni sono a carattere prettamente "polemico". Tali critiche rischiano di non essere quindi costruttive? No. Bisogna avere le idee chiare e capire , ad esempio, se la vocazione di Gela è quella industriale o quella turistica.

6. Parlando di attualità: che opinione ha riguardo al neosindaco Angelo Fasulo? Intanto ritengo che finalmente sia stato raggiunto l'obiettivo di un sindaco "normale" che sappia comprendere le esigenze dei cittadini. Aspettiamo il piano in bilancio per poter dare un giudizio completo. E' importante precisare che inutile nascondersi dietro un dito- l'ex sindaco ha fatto più fumo che chiacchiere, poiché ha curato con coraggio la lotta contro la mafia ma non si è occupato dello sviluppo della città.

7. Per concludere : come dovrebbe essere a suo parere- la classe politica "futura"? Formata da più donne , da giovani e con una classe dirigente di quarantenni pronti a dedicarsi alla città.



Editoria

Marketing

Pubblicità



Rocco Giudice (Consigliere comunale PD)

Rocco Giudice Interrogazione al Sindaco di Gela

Quale consigliere di codesto Comune vorrei avere alcune risposte in merito a diversi problemi di cui sono venuto a conoscenza attraverso le lamentele di molti cittadini gellesi: **Le precarie condizioni in cui versa il cimitero di Farello.** Ho avuto modo di constatare personalmente lo stato di abbandono in cui si trova il cimitero, sterpaglie e insetti hanno invaso l'intero territorio. I cittadini lamentano la mancanza di rispetto per i defunti e per i vivi che vanno a fare visita ai propri cari. Invito, pertanto, l'Amministrazione a procedere con un intervento di pulizia straordinaria ed urgente. I cittadini lamentano, altresì, il **volantinaggio selvaggio.** Avevo chiesto al assessore Maganuco di intervenire, a tal proposito, per ovviare all'inconveniente. I volantini vengono lasciati, ancora oggi, nei parabrezza delle auto per poi finire a terra. Si potrebbe evitare tutto ciò lasciando i volantini nelle apposite cassette condominiali. Altro tasto dolente: **i rifiuti.** A qualsiasi ora i cittadini li depongono nei cassonetti. Non bisognerebbe gettarli la sera dopo le ore 20 per evitare che la città ne sia sommersa durante il giorno? Il cittadino, purtroppo, non è abituato alle regole e dal momento che le casse del comune piangono si potrebbero far sorridere multando i contravventori. Per il tramite del sottoscritto consigliere si augurano che questa istanza dia risultati positivi al più presto anche perché si tratta di semplici richieste di decoro urbano.



Periodico di politica, costume e società

DISTRIBUZIONE in Provincia
5000 copie

DISTRIBUZIONE on LINE
5000 e_mail

Vuoi ricevere GRATUITAMENTE ogni mese la nuova EDIZIONE on line di L'OSSERVATORE CRISTIANO, che potrai SCARICARE in formato PDF e stampare? LEGGI IL MESSAGGIO PUBBLICITARIO IN RETROCOPERTINA E SCOPRI COME FARE.

Intervista doppia: **Tonino Ventura** - **Terenziano Di Stefano**

Due giovani politici gelesi a confronto su ambiente, problemi sociali e progetti per il futuro



1. Durante le scorse elezioni la candidatura di quale sindaco ha appoggiato e perché?

Ventura Ho appoggiato Fasulo perché il mio partito l'MPA- si è alleato con il PD, ma naturalmente nei confronti del neo sindaco ho sempre nutrito stima e considerazione, perché incarna la figura del "buon padre di famiglia" che si prenderà cura della città.

Di Stefano Mi sono distaccato dal partito di provenienza MPA- poiché non era stato scelto un sindaco ma si era preferita l'alleanza con il PD. Così ho deciso di appoggiare Speziale, rappresentante di coalizioni "indipendenti", più che scegliere un seguace dell'ex sindaco Crocetta.

2. Da quale fetta della popolazione ripiene di essere stato votato?

Ventura Credo di essere il consigliere che rappresenta gli ultimi, la fascia sociale più debole.

Di Stefano Considerando anche l'ambito familiare, sono stato votato da un gruppo eterogeneo composto da lavoratori di varia estrazione, dagli operai ai liberi professionisti.

3. Come sono trascorsi i primi mesi in consiglio comunale?

Ventura Mi sento responsabile nei confronti di Gela, perché voglio adempiere ai miei doveri di controllo ed indirizzo all'interno del consiglio comunale. I primi mesi sono stati naturalmente transitori e propedeutici.

Di Stefano Tutto procede, per ora, secondo calendario. Al massimo entro metà ottobre verrà approvato il bilancio.

4. Quali obiettivi che si era prefissato sono stati già raggiunti o ha intenzione di raggiungere a breve?

Ventura Al primo posto metto il lavoro, perché attorno a questa parola ruotano tematiche come il benessere, il futuro, i giovani, le famiglie, lo sviluppo. Voglio però debellare la piaga del nepotismo affinché prevalga il valore della meritocrazia.

Di Stefano L'obiettivo che mi sono posto è quello di fare opposizione costruttiva, portando avanti svariati progetti.

5. Parliamo del disagio dell'acqua a Gela: che opinione ha a riguardo? Quale intervento andrebbe attuato?

Ventura Purtroppo ancora non abbiamo attuato alcun provvedimento a causa della burocrazia. Tale tematica mi sta, naturalmente, a cuore perché l'acqua è indispensabile e i gelesi hanno bisogno di una nuova rete idrica. E' incomprensibile il mancato rifacimento delle reti idriche da parte di CALTACQUA; io comunque prendo tale impegno e lo porterò avanti.

Di Stefano L'argomento dell'acqua è indubbiamente pesante. Il Sindaco è rimasto a guardare e inoltre ha detto che a differenza degli anni passati, in cui l'acqua veniva pagata al 50%, la bolletta nel 2010 verrà pagata al 100%. Per quanto riguarda la potabilità dell'acqua, ritengo che sia corretto controllare le tubature. Per partecipare alla risoluzione del problema bisogna rivolgersi a SICILACQUA per ottenere l'acqua 24ore su 24.

6. A Gela i problemi da risolvere sono svariati: secondo lei qual è il vero "tallone d'Achille" della città?

Ventura E' la "mentalità mafiosa" la vera piaga sociale. Bisogna cambiare approccio culturale anche e soprattutto in politica; il fine non deve essere l'accrescimento del proprio potere (con esasperanti antagonismi) ma il benessere comune. Inoltre bisogna lavorare molto sulle nuove generazioni affinché escano fuori la voglia di cambiamento e di solidarietà.

Di Stefano Tutto, a mio parere, parte dalla macchina burocratica che rallenta qualsiasi sforzo per migliorare la città. Lì è il vero cancro: bisogna ripartire dagli uffici comunali con maggiore impegno e responsabilità.

7. Quali sono i progetti per il futuro?

Ventura Ho presentato due emendamenti: il primo per una campagna di sensibilizzazione alla politica nelle scuole superiori e il secondo a favore degli immigrati affinché possano diventare cittadini integrati.

Di Stefano Farò inserire nel piano triennale delle opere pubbliche le piscine; andrò a spulciare nei bandi regionali e provinciali per ottenere il maggior numero di finanziamenti per le infrastrutture in città.

8. Per concludere: come immagina Gela tra dieci anni, sia in chiave ottimista sia pessimista?

Ventura Se tutto va bene tra dieci anni ci sarà più chiarezza su quello che vorremo fare, perché ancora non ci sarà nulla di concreto; nella peggiore delle ipotesi saremo commissariati e probabilmente tristemente ciascuno guarderà al proprio tornaconto.

Di Stefano Ritengo che già la città stia attraversando il suo momento peggiore ma se, ad esempio, parliamo del numero di abitanti probabilmente scenderà dagli 80 mila attestati oggi a circa 50 mila. Ciò potrebbe avvenire a causa della mancanza dei posti di lavoro per i giovani che sarebbero costretti ad emigrare. Se però vogliamo immaginare Gela tra dieci anni con ottimismo non possiamo che sperare in una riconversione della città al turismo balneare e storico, all'agricoltura e alla produzione di energie pulite.

Carla Maria Biondo

Tra il dramma di una scuola allo sfacelo e i tentativi di rivalutarla

Fata Palumbo: "vorrei avere la bacchetta magica!"

La dott. Palumbo, assessore alla pubblica istruzione parla dei risultati raggiunti, dei lavori in corso e dei progetti futuri

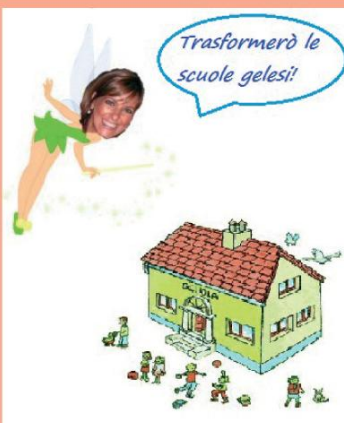
1. Qual feedback può dare riguardo al lavoro svolto da lei in qualità di assessore alla pubblica istruzione da giugno fino ad ora ?

Mi sono ritrovata in un mondo nuovo: la scuola. Un ambiente diverso dal mio che conoscevo soltanto come mamma e quindi disconoscevo le dinamiche interne. Ho compreso le esigenze dei singoli dirigenti e dei docenti. Ho faticato, perché trovarsi dentro tutto ciò è difficile. Sto comunque provando a fronteggiare i molteplici problemi di una scuola assolutamente da rivalutare.

2. Un problema all'ordine del giorno nelle scuole è la mancanza di assistenza igienico-personale per i diversamente abili; ciò porta a un disservizio nei confronti di chi non ha un certo tipo di autonomia e non può godere a pieno, quindi, del diritto allo studio. Troverà una soluzione a ciò?

E' uno degli obiettivi che mi sono prefissata, perché ritengo sia come medico sia come assessore - che sia inaccettabile che un portatore di handicap che ha difficoltà a controllare gli sfinteri, non abbia l'assistenza idonea e i genitori siano costretti ad abbandonare il lavoro per rispondere a tali esigenze.

3. Recentemente l'onorevole Miguel Donegani ha messo in evidenza quanto sia sconcertante assistere allo smantellamento della scuola pubblica e, conseguenzialmente, la perdita del posto lavorativo di cittadini gelesi. Per tale motivo ha invitato, in occasione dell'apertura delle scuole, dell'assessore regionale all'Istruzione e alla Formazione professionale, Mario



Centorrino. E' propensa a monitorare in cooperazione con lui la situazione dei precari ?

Certo. Data la mia posizione darò massimo sostegno a Mario Centorrino e a Miguel Donegani. Manifesto il massimo sostegno nei confronti dei precari perché

assicurare in posto di lavoro fisso è alla base di una civiltà all'avanguardia che si interessa dei cittadini.

4. A luglio ha dichiarato di voler attuare lavori di ristrutturazione nella biblioteca comunale, in particolare nella sala lettura definita "sala ripostiglio". E' già riuscita a concretizzare tale progetto?

Ancora no ma spero di concretizzarlo presto; ho avuto tanti grossi problemi da fronteggiare ma è mio desiderio impegnarmi per migliorare anche la biblioteca comunale.

5. Per concludere, quali progetti spera di realizzare durante il suo mandato?

Vorrei avere la bacchetta magica, sul serio! Vorrei che le scuole diventassero dei piccoli "paradisi" dove i bambini vanno felici; questo perché la scuola è uno dei cardini della società. Spero di rendere le scuole più gradevoli per i nostri figli, partendo da ambienti sani e puliti. Ritengo indispensabile portare tra i banchi di scuola progetti riguardanti temi importati quali il rispetto dell'ambiente, l'utilità della raccolta differenziata e la legalità perché i bambini consapevoli oggi saranno gli adulti responsabili di domani. Inoltre porrò attenzione sulle esigenze di tutte le scuole ma con un occhio di riguardo a quelle in cui è presente la piaga sociale della dispersione scolastica. La dottoressa Palumbo sorride, entusiasta dei suoi progetti; la cittadinanza aspetta fiduciosa la loro realizzazione.

Carla Maria Biondo

tg10.it

l'informazione è online



SCUOLABUS, CHE NOSTALGIA

di: Paolo Comandatore



Talvolta mi capita di dover andare in studio alle ore 8.30 del mattino e con coraggio mi metto alla guida della mia auto. Appena finito il Viale E. Mattei scorgo diverse auto che si inseguono pericolosamente da vicino e mi rendo conto che siamo alle solite. Le brave mamme accompagnano i figli a scuola e gareggiano in auto per arrivare presto per avere la speranza di trovare il posto anche in terza fila per parcheggiare. Mi sembra tutto un pò strano e penso a quei film per bambini di produzione inglese e dei paesi nordici dove il genitore con calma e delicatezza, anche sotto la pioggia battente accompagnano i figlioli alla fermata dello scuolabus. Veicolo bello da vedere, di solito giallo con finiture rosse oppure rosso con bordature blu. I bambini lo attendono con gioia, al suo arrivo salutano affettuosamente il genitore e con un sorriso salutano l'autista che dal canto suo li saluta ad uno ad uno per nome. Viaggiano serenamente tra le strade sgombrare dalle auto, raccolgono altri passeggeri per la via e giungono in perfetto orario a scuola. Adesso mi chiedo: ma come mai a Gela questo non è possibile e dalle 8,15 alle 8,45, particolarmente se piove, tutte le vie sono intasate e i gas di scarico inquinano oltremodo ogni cosa? Non sarebbe più semplice che le scuole si facessero carico del servizio di scuolabus e i genitori con qualche euro di contributo al mese risparmierebbero in denaro carburante e logorio auto - e in salute respirando aria malasana e nervosismo - ? Oppure ancora quanto potrà mai costare alla collettività un servizio del genere? In termini di salute ci guadagnerebbe, in termini di spesa proprio nulla. Le risposte sono semplici e non costa poi tanto metterle in pratica. Un amico, tuttavia, mi ammonisce: e alle signore mamme alla guida di eleganti SUV e auto di grossa cilindrata che si preparano come se fosse la festa del Santo Patrono o per la notte del primo dell'anno gli vorresti togliere il capriccio di andare al bar e chiacchierare fino all'uscita da scuola dei figlioli? Considerato il grave pericolo che corro e che farei correre a chi sposasse questo mio suggerimento conservo per me queste nostalgie e proverò a mettermi in auto un pò prima.

Una città vivibile e a dimensione d'uomo

E' stato e continua ad essere il sogno di tanti Gelesi stanchi di osservare che il tempo imbruttisce la città, ogni suo angolo, ogni spazio vuoto. Da ormai 11 mesi passando da Via Venezia, per essere precisi dinanzi la sede del commissariato di polizia, è stato costruito ad opera di privati, ovviamente su concessione edilizia, lo scheletro di ciò che doveva essere un bel centro direzionale commerciale, capace di modificare l'immagine di quell'area e soprattutto creare nuova occupazione attraverso il pieno utilizzo delle aree e superfici commerciali oggetto di investimento da parte di operatori economici. Erano tante le attese da parte dei cittadini perché già 11 mesi fa la disoccupazione ed il prodotto interno lordo della città di Gela avevano toccato punte di crisi equiparabili a zone d'Italia e del mondo a rischio desertificazione. Fino a poco tempo fa parlavamo di incompiute ed il riferimento erano le grandi, medie e piccole opere pubbliche dai viadotti, al carcere, ai parcheggi e difatti in Italia si contano 403 opere incompiute e di queste 161 solo in Sicilia. Sapevamo, e non lo dico con rassegnazione, che il pubblico non funzionava bene e che negli anni i comuni e gli enti pubblici che hanno contribuito a fare scempio delle aree urbane sono tanti e, come ci dice il dato, la regione Sicilia è in testa, ma che a Gela anche i privati lasciassero le opere incompiute come se ciò fosse normale è veramente fuori dal mondo e tutto ciò è fatto con superficialità quasi a voler dire alla città che quest'altra bruttura se la meritava. E' l'ora di stabilire regole certe nel rapporto pubblico privato. Insomma vi pare normale che due imprenditori non diano corso all'esecuzione dell'opera e la città ha un nuovo "monumento" all'inefficienza, alla superficialità, quasi al cinismo di privati che iniziano e neanche a metà dell'opera se ne vanno? Almeno ci dicessero cosa accade. Neanche gli appassionati d'arte moderna considerano un'opera degna di nota quello scheletro che la Hopaf s.p.a. ha voluto "regalare" alla città. Rispetto a quanto detto, la proposta per questa città è già presente nello stesso statuto del Comune di Gela, che tutti dovrebbero conoscere e che il ceto politico sembra aver ignorato. Infatti, come si può leggere all'art. 6 dello statuto vigente, il Comune di Gela, in questo caso, al fine di garantire un idoneo ed ordinato sviluppo del territorio dovrebbe sorvegliare sulla perentoria esecuzione delle opere, siano esse pubbliche o private, soprattutto se quelle opere hanno un impatto ambientale rilevante, come nel caso del centro commerciale summenzionato, che collocato su una delle principale vie commerciali della città, ha un notevole impatto non solo sulla cittadinanza ma anche su coloro che attraversano la nostra città per altri motivi. Pertanto, si tratterebbe solo di procedere all'attuazione dei principi fondamentali voluti dalla nostra stessa comunità, per dare ordine e sistemazione ad uno sviluppo urbanistico che neppure la Procura della Repubblica riesce a contenere. Anzi, credo utile, avanzare un'ulteriore proposta apportando delle modifiche allo statuto esistente, con quanto previsto dallo **statuto del Comune di Vicenza**, in ordine allo sviluppo urbanistico del territorio. **ART. 3 Tutela e valorizzazione del territorio comunale.** Il comune promuove ad attua un organico assetto del territorio, nel quadro di uno sviluppo equilibrato degli insediamenti umani e delle infrastrutture sociali, privilegiando il recupero del patrimonio edilizio esistente; promuove e realizza la salvaguardia dell'ambiente, la qualità della vita e la salute pubblica con attività rivolte a prevenire, reprimere ed eliminare ogni forma di inquinamento; promuove il risparmio delle risorse naturali ed ambientali; tutela i valori del paesaggio e del patrimonio naturale, storico ed artistico attuando, in particolare, iniziative di valorizzazione dei beni iscritti nella Lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO. L'analisi condotta sopra sullo statuto ci porta a considerazioni di carattere economico. Sorvegliare sulla perentoria esecuzione delle opere a cui si è rilasciata la concessione edilizia, non significa solo armonioso sviluppo del territorio, che in una città come Gela, non sarebbe affatto male, ma significa anche sviluppo economico tout court. Cosa si vuole dire e quale proposta si vuole lanciare? Se i principi dell'ordinamento trovassero puntuale attuazione, significherebbe maggiore attenzione verso le società che propongono l'investimento, in termini di capacità finanziaria, che a sua volta significa avere certezza che gli appaltatori e di riflesso i lavoratori e tutte le maestranze impegnate sicuramente saranno pagati con deflazione dei problemi sociali connessi ai mancati pagamenti. Alla fine tutto questo si traduce in opere completate per la città ed economia che gira. Per cui se la politica si concentrerà nel dare attuazione al principio generale, da tutto questo non solo la città ma anche l'economia ne avrebbe un assoluto vantaggio, senza scomodare i "massimi sistemi dell'ordinamento" per porre rimedio di inefficienza o di abbandono di cantiere che non fanno altro che deturpare la città.



Ignazio Giudice (Dirigente Regionale Fililea Cgil Sicilia)

Ignazio Giudice

Palermo

LO SMANTELLAMENTO DEL PETROLCHIMICO DI GELA: LA FILLEA CGIL PREOCCUPATA PER LA SORTE DEI 450 OPERAI EDILI IN FORZA NELLE IMPRESE DI MANUTENZIONE DELLO STABILIMENTO



Angelo Casale (FILLEA CGIL)



Franco Cosca (FILLEA CGIL)

L'Eni ha dichiarato 1500 esuberanti su tutti gli stabilimenti petrolchimici sparsi nell'intero territorio nazionale di cui 400 interessano solo la raffineria di Gela. La preoccupante decisione di attivare i processi di mobilità per questi lavoratori, senza il supporto di un preciso piano industriale di rilancio della raffineria gelese, rischia di porre inizio al progressivo smantellamento di tale insediamento produttivo per cui a farne le spese non saranno soltanto i 400 lavoratori che, pur nella grave crisi occupazionale, godranno di opportuni ammortizzatori sociali che rendono il processo di dismissione dal lavoro meno doloroso, ma soprattutto penalizzeranno, ed in modo molto pesante, i circa 450 lavoratori edili dell'indotto, a questi vanno aggiunti i lavoratori metalmeccanici e dei servizi, che oltre a vedere oscurato il loro futuro occupazionale, soffriranno della mancata applicazione delle coperture sociali offerte al resto dei lavoratori. In un territorio fortemente penalizzato da emigrazioni di massa, da una economia strozzata anche dalla pervasione del fenomeno mafioso, in cui la sola prospettiva occupazionale è stata offerta quasi esclusivamente dallo sviluppo dell'industria petrolchimica, suona beffarda la ipotesi di smantellamento delle attività a fronte di una desertificazione industriale che non

lascia prevedere alcuna alternativa occupazionale a quanti saranno allontanati dal ciclo produttivo. Ma anche la stessa particolare professionalità acquisita, per esempio, dagli operatori edili, rischia di essere dispersa senza alcuna possibilità di riutilizzo per i particolari interventi cui sono indirizzati gli stessi lavoratori. La FILLEA CGIL SICILIA, nell'esprimere le proprie perplessità sulle modalità di scelta del processo di dismissioni, nel criticare il metodo scelto dall'ENI di non offrire alcuna contropartita in termini di rilancio e di individuazione di un preciso piano industriale invita l'ENI medesimo ad attivare un tavolo di confronto regionale con gli operatori sindacali delle categorie interessate ai processi di dismissione coinvolgendo la Regione Siciliana e le forze istituzionali territoriali perché, come già promesso in altre sedi, sia avviato un progetto di sviluppo e rilancio delle attività anche con la concorrenza economica dei soggetti medesimi che hanno il dovere di garantire la stabilità occupazionale odierna e futura della comunità gelese che poggia su un bacino di oltre centomila persone e la cui unica fonte economica è costituita dalle attività del petrolchimico, di cui auspichiamo un rilancio all'insegna della eco-compatibilità.

Saverio Cammalleri

LA "ZFU" (zona franca urbana) prende le forme del contributo diretto e viene sostituita dalla "ZBZ" (zona burocrazia zero) uno scandalo oltre che un gran regalo alla LEGA NORD

La FILLEA CGIL si permette di intervenire nell'interessante e utile dibattito partito dal consiglio comunale e approvato nell'amministrazione comunale di Gela in merito alla fine della zona franca urbana. La manovra finanziaria estiva del governo Berlusconi ha fatto cancellato l'affabulante meccanismo di esenzione da IRES, IRAP, ICI e di esonero INPS sulle retribuzioni da lavoro dipendente trasformandolo in un sistema basato sulla concessione di contributi diretti. Il destino sembra essere già scritto, e questa volta indelebilmente, per le misure introdotte a favore delle ZFU sparse nel nostro paese. In Sicilia erano interessate tre aree urbane Gela, Catania e Erice. Le zone franche urbane dopo essere state presentate in pompa magna dal Ministero dello Sviluppo Economico sono state contrassegnate da vari tentativi di modifica strutturale per poi essere riassorbite dalle disposizioni previste a favore delle nuove zone a burocrazia zero che presentano altre caratteristiche a dir poco negative per le zone povere di lavoro e infrastrutture del nostro paese. La FILLEA CGIL riassume in sintesi la storia politica normativa: **ANNO 2007** = BENEFICI



A PICCOLE E MEDIE IMPRESE IN MERITO ALLA TASSAZIONE AL FINE DI AGEVOLARE NUOVE OPPORTUNITA' DI LAVORO E RECUPERO DI INTERI QUARTIERI DEGRADATI DEL MEZZOGIORNO; **ANNO 2008** = IL LEGISLATORE (PROPOSTA DELLA LEGA NORD) HA FATTO PROPRIA UNA PIU' AMPIA ESIGENZA DI CONTRASTO A FENOMENI DI ESCLUSIONE SOCIALI NEGLI SPAZI URBANI E SENZA PIU' MENZIONARE LE SOLE AREE DEL MEZZOGIORNO, TALE BENEFICIO ASSUME LE CARATTERISTICHE DI AIUTO DI STATO E VIENE ESTESO A VENTIMIGLIA, MASSA CARRARA, VELLETRI E SORA; **ANNO 2009** = IL DECRETO LEGGE N 194/2009 CONOSCIUTO COME DECRETO "MILLE PROROGHE" CONTIENE UN PROGETTO DI RICONVERSIONE DELLA STRUTTURA DEL BENEFICIO PARAMETRATO AL PAGAMENTO DELL'ICI ED ESCLUDENDO I CONTRIBUTI PER LAVORO DIPENDENTE; **ANNO 2010** = VIENE INVENTATO LA "ZBZ" CHE DI SIMILE ALLA "ZFU" HA SOLO LA "Z"; Abbiamo voluto ripercorrere la storia politica normativa perché spesso ci si chiede perché il SUD è sottosviluppato, perché le banche applicano tassi d'interesse elevati, perché molte piccole e medie imprese cessano l'attività, perché molti giovani cercano il posto fisso, perché la CGIL proclama spesso scioperi, perché interi nuclei familiari sono disperati, perché l'evasione scolastica è in aumento, perché registriamo un nuovo processo migratorio, e spesso ci chiediamo perché la LEGA NORD aumenta i consensi prendendo a pugni i meridionali e con loro le istituzioni e la classe politica. Ecco, penso proprio che la sintesi che avete appena letto offra più di una riflessione e probabilmente risponde a tante domande. **PROPOSTA:** Il sindacato congiuntamente ai sindaci di Gela, Catania ed Erice nonché ai consigli comunali e provinciali deve organizzare una forte azione sociale e culturale di protesta contro il governo nazionale per gli scippi subiti e per avere illuso tanti cittadini che speravano in una opportunità lavorativa. Dobbiamo far sentire alta la voce di dissenso contro manovre finanziarie che indeboliscono il SUD e mortificano la dignità dei cittadini in considerazione che ciò che hanno tolto ammonta a: Gela (- € 5.718.855), Erice (- 3.797.252), Catania (- 7.349.992). Più di 16 milioni di euro!!!!

Ignazio Giudice



Paolo Comandatore

La critica sterile ...

Leggo un articolo pubblicato in un quotidiano a firma di un noto giornalista e con meraviglia riscontro che la politica, talvolta, fa smarrire il significato delle cose. Nell'articolo si raccontava che il sindaco di Gela e il Presidente della Provincia, accettando l'invito dei Dirigenti dell'Eni, si sono recati nel luogo concordato per prendere conoscenza del Piano Industriale dell'Eni relativamente alla sede di Gela. Tale comportamento viene interpretato dal giornalista come atto di sudditanza di quei politici nei confronti dell'Eni. E se così fosse cosa ci sarebbe di tanto scandaloso? Forse è la prima volta che accade che la politica rende visita all'imprenditoria? Oppure il Sindaco di Gela e il Presidente della Provincia sono super partes e sono dotati di chissà quale diritto di riverenza? Forse che oggi la politica "non dipende" dall'imprenditoria? Penso che la sterile messa in berlina non serve a nessuno mentre è più intrigante sapere come mai sono andati "da soli". Io mezza idea ce l'avrei e la voglia esternare. << Siccome i faldoni erano "pesanti" e "coperti da segreto industriale", le forze dell'ordine non garantivano una adeguata scorta di sicurezza già assegnata ad altri. Inoltre anche se la "sicurezza" veniva assicurata, i locali del Comune e della Provincia sono dotati di sistema di videosorveglianza e, quindi, il Piano Industriale "segretissimo" poteva essere ripreso e poi pubblicato su YouTube>>. Quest'ultima ipotesi mi intriga di più perché da quel giorno di questo piano industriale non se ne parla più. Forse l'Eni ha fatto dietro front? Oppure il Sindaco e il Presidente della Provincia, "da soli", li hanno convinti che non va affatto bene e va stralciato? Se qualcuno sa la risposta, la dica.

Paolo Comandatore

FINALMENTE LA "DIFFERENZIATA" !!

La città di Gela, una delle città più popolate della Sicilia, ha sempre vissuto il dramma ecologico dei rifiuti come del resto un po' tutti i comuni siciliani. Da qualche anno gli amministratori hanno provato a trovare le misure necessarie per risolvere questo grave problema ma i tentativi non sempre hanno sortito gli effetti sperati. Con la istituzione degli ATO si volevano risolvere queste problematiche tuttavia ad oggi ben poco è cambiato. I costi. Infatti anche se si continuano a fare proclami di misure adottate che avrebbero risolto il problema dei rifiuti definitivamente in realtà con l'ultima novità, "la raccolta differenziata", il problema si è reso ancor più evidente anzi è stata messa in evidenza la scarsa capacità organizzativa dell'Ente e degli operatori addetti. Seppoi leggiamo gli articoli sui giornali nei quali assessore e presidente dell'ATO si vantano di aver dato il via alla "differenziata", ci rendiamo conto che è tutto vero. Infatti si è proceduto a "differire" la raccolta dei rifiuti dal quotidiano al settimanale se va bene - e, precisamente, mentre prima i bidoni della spazzatura ordinaria venivano giornalmente svuotati ma mai lavati, adesso si è passati alla "raccolta differenziata" dei rifiuti dai cassonetti appositi differenziandone la raccolta dal quotidianamente al settimanalmente. Io ero convinto che si fosse passato dalla "raccolta differenziata dei rifiuti" vetro, carta, plastica, umido o organico, invece mio malgrado riscontro che per "raccolta differenziata" si intende "raccolta differenziata", ma nel tempo. Infatti i bidoni comuni vengono svuotati giornalmente, gli altri carta, vetro, plastica e umido vengono svuotati con cadenza settimanale, se va bene, e nel frattempo su da un misero spettacolo agli occhi dei passanti con la città torna ad essere invasa da rifiuti. Non per fare gratuita polemica ma stando così le cose mi sono convinto che il bravo assessore e il bravo presidente avrebbero fatto meglio a chiarire agli utenti che per "raccolta differenziata" intendevano "differenziata", nel tempo "sicché il cittadino avrebbe avuto la possibilità di adoperarsi a non lasciare i rifiuti in prossimità dei cassonetti straboccanti. Speriamo che ben presto non si passi dalla "raccolta differenziata" alla "raccolta dimenticata".

Paolo Comandatore





IL SANTUARIO DELLA PATRONA DI GELA DA RI...SCOPRIRE

QUANDO SI PARLA DELL'ICONA DI MARIA SS. D'ALEMANNA NON SI PUO' NON COLLEGARE LA SUA STORIA CON QUELLA DELLA SUA CHIESA, INTITOLATA APPUNTO ALLA VERGINE E PATRONA MARIA SS. D'ALEMANNA, CHE LA PIETA' POPOLORE DEI TERRANOVESESI PRIMA E DEI GELESI DOPO LO HA SEMPRE CHIAMATO SANTUARIO.

PER COME E' NOTO A TUTTI L'ICONA DI MARIA SS. D'ALEMANNA LA PORTARONO TRA NOI L'ORDINE DEI CAVALIERI TEUTONICI (1243) A TERRANOVA DI SICILIA, CHE STABILIRONO IL LORO CENOBIO SUL POGGIO DEI MARGI (OGGI VILLAGGIO ALDISIO) CHE SI ELEVAVA ANCORA TUTT'OGGI SULLA VASTA PIANA DI GELA E DOVE COSTRUIRONO UNA PICCOLA CHIESETTA PER VENERARE LA LORO MADONNA.

I CAVALIERI TEUTONICI A CAUSA DELLE INVASIONI DEI BARBARI E DEI SARACENI DOVETTERO SCAPPARE PER EVITARE CHE L'ICONA FOSSE DISTRUTTA LA NASCOSERO SOTTO TERRA. PASSO' ASSAI TEMPO E MIRACOLOSAMENTE QUESTA ICONA VENNE ALLA LUCE, LA TRADIZIONE CI RACCONTA CHE FU' UN CONTADINO COI SUOI BUOI MENTRE ARAVA LA TERRA A UN CERTO PUNTO NON POTE' PIU' PROSEGUIRE PERCHE' L'ARATTO SI BLOCCO' IL CONTADINO CERCANDO DI RISOLVERE IL PROBLEMA PORTO' ALLA LUCE LA BELLA IMMAGINE DI MARIA SS. D'ALEMANNA I BUOI ALLA VISTA DELLA MADONNA SI INGINOCCHIARONO.

SUBITO I CITTADINI SI ADOPERARONO PER DARE DEGNA COLLOCAZIONE ALLA MADRE SANTISSIMA E COSTRUIRONO SUL LUOGO DEL RITROVAMENTO UNA CHIESA PER POTER VENERARE LA VERGINE SANTA. DA QUEL MOMENTO QUEL LUOGO SANTO FU' E CONTINUA AD ESSERE META DI CITTADINI DEVOTI ALLA LORO PATRONA, MA QUEL SANTUARIO SUBI' LE ALTERNE VICENDE STORICHE, (fu usato come lazzaretto) E NEI SECOLI PER VOLONTA' DEL POPOLO FU' SEMPRE RICOSTRITO E RESO PIU' RICCO, MA IN QUESTE RICOSTRUZIONI LA PARTE DELL'ALTARE MAGGIORE NON VENIVA MAI TOCCATA PERCHE' ERA IL POSTO CHE CUSTODIVA LA BUCA DEL RITROVAMENTO E IL POSTO IN CUI LA PATRONA ERA COLLOCATA. DUNQUE IL SANTUARIO E L'UNICO POSTO NATURALE DOVE L'ICONA PUO' TRAVARE DEGNA COLLOCAZIONE.

QUESTO ANTICO SANTUARIO (foto accanto) RIMASE NELL'APERTA CAMPAGNA FINO A QUANDO L'ONOREVOLE ALDISIO DEVOTO DI MARIA SS. D'ALEMANNA VOLLE COSTRUIRE IL VILLAGGIO CHE PORTA IL SUO NOME PER DARE VITA ATTORNO AL SANTUARIO E COSTRUI' PURE ATTACCATO AL SANTUARIO LA CASA DEL FANCIULLO CHE OSPITAVA LE SUORE CAPPUCCHINE DEL SACRO CUORE CHE TANTO BENE HANNO FATTO ALLA CITTA' E AL VILLAGGIO IN PARTICOLARE. QUESTO SANTUARIO FU' ABBATTUTO NEL LUGLIO 1979 E RICOSTRUITO ANCORA UNA VOLTA PER OPERA DI CITTADINI CHE HANNO DATO VITA AD UN'ASSOCIAZIONE UN SANTUARIO IN STILE MODERNO (foto in alto) E APERTO AL CULTO IL 15 SETTEMBRE 1985 DI CUI QUEST'ANNO RICORRE IL 25° ANNIVERSARIO CHE CUSTODISCE OGGI COME ALLORA LA BUCA DEL RITROVAMENTO. DUNQUE QUESTO SANTUARIO RACCHIUDE FRA LE SUE MURA UN'INESTIMABILE PATRIMONIO DI MEMORIE STORICHE E DI CULTURA CHE I CITTADINI FEDELI E DEVOTI CURANO CON ATTENZIONE E DEVOZIONE SOTTO LA PROTEZIONE DI MARIA SS. D'ALEMANNA.



ANTONINO GIUSEPPE COCCHIARO

Dalla "Torre di Manfria" al "Castelluccio"

Alla scoperta dell'anima culturale di Gela

di: Carla Maria Biondo



Torre di Manfria

Se nei secoli scorsi faceva parte del sistema di avviso delle torri siciliane, oggi la torre di Manfria è il punto di incontro di giovani innamorati che inspiegabilmente manifestano il loro reciproco affetto imbrattando le mura dell'edificio. Un paesaggio deturpato e penalizzato... rivalutato, da quest'estate, da varie associazioni di volontariato. L'S.O.S. è partito da facebook con la pagina "salviamo la torre di Manfria" in cui si parla dello stato di abbandono di questo luogo "magico e fantastico", nel cuore di tutti i gelesi. Tra le iniziative più incisive ricordiamo il volantaggio dell'associazione "Insorgenza", per sensibilizzare la cittadinanza a tale tematica. Sperando che non si fermi tale percorso di rivalorizzazione per la torre, ricordiamo i monumenti, gli edifici e le aree archeologiche del territorio gelese. Come dimenticare il castello federiciano meglio conosciuto col nome di "castelluccio" o le mura timoleontee... e ancora i bagni greci, la colonna dorica, il museo comunale e le antiche chiese. Ecco le basi per un turismo a carattere culturale che forse non riesce a prendere il volo, non a causa del petrochimico - che potrebbe penalizzare più che altro la balneazione nelle coste - ma per colpa di una mancata predisposizione naturale. Mancano le iniziative, la voglia di sperimentare e la capacità di investire. Troppo abituati ad imputare le colpe agli altri, troppo comodi sulla propria poltrona a piangersi addosso.

Mazzarino

Spedizione internazionale per analizzare Philosophiana

È presente a Mazzarino una spedizione di archeologi provenienti da un progetto di collaborazione internazionale tra le Università di Cambridge, Siena, Messina e Filadelfia. Obiettivo: analizzare il sito romano di Philosophiana. Il sito romano di Philosophiana ha vissuto quasi mezzo secolo di intermittenza attività archeologica, riveste una notevole importanza dal punto di vista archeologico. La sua vicinanza alla grande villa romana del Casale di Piazza Armerina, una delle più ricche del Mediterraneo, la sua lunga storia occupazionale, dall'Età del Bronzo fino al XIII secolo d.C. e le sue complesse funzioni lo rendono fondamentale non solo per lo studio della Sicilia romana, ma anche per le tematiche più generali riguardanti il controllo del territorio, l'economia latifondistica e le reti commerciali. Il progetto, parte integrante di uno specifico Protocollo d'intesa stipulato nel 2009 tra la Soprintendenza di Caltanissetta, l'Università di Messina e la Cornell University, consiste in un articolato programma di studio, ricognizione e scavo attuato per più fasi e pone obiettivi quali: comprensione dell'evoluzione cronologica e funzionale del sito dall'Età del Bronzo in poi; studio delle relazioni tra il sito ed il territorio circostante nelle diverse epoche di vita; definizione del suo ruolo quale luogo di scambi; utilizzo del sito quale campione per meglio intendere le relazioni di controllo nel sistema insediativo romano e le relazioni tra questo e l'organizzazione del fisco. Il raggiungimento di questi obiettivi viene attuato attraverso le seguenti attività: studio e pubblicazione dei materiali inediti dei vecchi scavi; ricognizione intensiva e sistematica all'interno del sito; prospezione geofisica del sito per determinarne l'esatta estensione e la planimetria generale anche attraverso piccoli saggi di controllo; ricognizione di superficie nel territorio circostante; eventuale scavo estensivo di una o più aree. L'attività in corso svolgimento nella campagna del 2010 consiste nell'avvio delle ricognizioni nel territorio circostante il sito; nel proseguimento delle prospezioni geofisiche all'interno del sito; nell'effettuazione di una serie di piccoli saggi di controllo dei risultati delle prospezioni geofisiche effettuate nel 2009 all'interno del sito. Il Team di progetto è costituito dai responsabili scientifici Prof. Giocchino Francesco La Torre (Università di Messina) e Prof.ssa Kimberly Bowes (Cornell University, dal 2010 Pennsylvania University, Philadelphia - USA), i responsabili operativi Dott. Emanuele Vaccaro (Cambridge University - UK) e Dott.ssa Maria Elena Ghisleni (Università di Siena) e da studenti e collaboratori delle Università di Messina, Grosseto, Cambridge e Pennsylvania; il coordinamento delle attività è affidato alla Dott.ssa Rosalba Panvini, Soprintendente BB.CC. di Caltanissetta, e alla Dott.ssa Carla Guzzone, dirigente del Servizio Beni Archeologici della Soprintendenza di Caltanissetta.

Martina Bonaffini

La Piazzetta
Restaurant
Dove la qualità è tutto
Gela - Piazza Vittorio Veneto, 1 - Tel. 0933 908833
e-mail: lapiazzetterestaurant@gmail.it 348.8143942



Macchitella, il quartiere "perfetto"

Per i gelesi il Quartiere Residenziale Macchitella è stato da sempre considerato il quartiere "degli altri", di coloro che gelesi non lo sono di nascita ma solo per residenza. Dal 1995, dalla dismissione del patrimonio immobiliare del gruppo ENI, è divenuto punto di arrivo di quei residenti che venuti da chissà dove che abitavano in un quartiere "perfetto" in tutti i sensi perché negli anni avevano imparato ad apprezzare la razionalità dei flussi viari, la uniformità di colore delle facciate degli immobili, il verde rigoglioso e ben tenuto, l'acqua potabile tutti i giorni, la villetta, il lido, gli accessi alla spiaggia pulita e ... la clinica, la scuola salesiana, le palestre, la sala multiuso, ... dimentico qualcosa? Ah sì. La presenza della sezione distaccata dei Carabinieri. E come si temeva, da quel momento dal momento che il Comune di Gela subentra nella gestione - tutto cambia; in peggio. I proprietari, svincolati dal contratto di locazione con l'ENI e forti adesso del titolo di proprietà, che dapprima non si sentivano gelesi, incominciano a recingere il verde pubblico e lo fanno proprio, apportano modifiche interne ed ai prospetti dei fabbricati in barba ai regolamenti edilizi perché a Gela si usava fare così, eliminano senza timore l'albero o la palma che impedisce la visuale del panorama o il passaggio, e così via. E i servizi? L'acqua non è più potabile e spesso manca, le manutenzioni e la pulizia delle vie e degli impianti subiscono lo stesso destino degli stessi negli altri quartieri e, direi democraticamente, nel giro di pochi mesi si raggiunge l'omologazione agli altri quartieri di Gela. E i politici? A Macchitella ne risiedono parecchi. E che fanno? Nulla. Macchitella rientra nel territorio del Comune di Gela. Va bene così!! Anche loro sono gelesi e stanno bene così come stanno!! Aggiungiamo qualche altra palazzina, mettiamo qualche casa popolare qua e là e l'integrazione è completa. Penserete che non ho scritto nulla sulle conseguenze di ordine sociale che questi eventi hanno generato. Sono certo che avete letto i quotidiani e sapete fin troppo bene che a Macchitella in quegli anni è successo di tutto e di più che occorrebbero migliaia di pagine per farne solo l'elenco. Siccome nulla accade per caso, qualche anno fa giunge nella Parrocchia San Giovanni Evangelista di Macchitella un giovane prete, che forte della conoscenza profonda dei limiti che Gela ha nel campo del "socio-culturale" perché è vissuto e cresciuto a contatto con dette problematiche, inizia l'opera di "ricognizione" ed "arruolamento" di un drappello di giovani che hanno voglia di impegnarsi e che credono che le cose possano migliorare, perché si sa che i giovani da sempre fanno le "rivoluzioni". Oggi posso affermare senza tema di smentita che il Quartiere Residenziale Macchitella sta vivendo il proprio "rinascimento" e non perché la politica si è attivata bensì perché è iniziato un nuovo corso. Siccome i politici e i rappresentanti del Comitato di Quartiere sono distanti dalle problematiche dei residenti, questi ultimi trovano un punto di riferimento nella Parrocchia e nei giovani dell'Oratorio. Infatti non scopro nulla rilevando che nella vita di quartiere è più presente il Movimento Giovanile Macchitella che non il Comitato di Quartiere; che è più presente "u parrino" agli incontri istituzionali che interessano Macchitella che non i politici residenti; che conosce meglio i bisogni dei residenti il parroco che non il presidente del Comitato di Quartiere. A questo punto, ascoltando gli umori della gente, mi rendo conto che il "potere temporale", incapace di confrontarsi con le esigenze delle nuove generazioni ha ceduto l'onere al "potere spirituale". E se questo è vero, e penso che in parte lo sia, tanto meglio. "La città dei ragazzi", Macchitella, ha il proprio "governo" non distratto dall'assegnazione di poltrone ed incarichi vari, da bilanci e manovre finanziarie non fatte per motivi legati alla irragionevole logica della lottizzazione e spartizione di proventi e agevolazioni, dai teatrini pre e post elettorali; ha la propria "coscienza civile" fondata sulla comunione, sul rispetto e sulla reciproca tolleranza, sullo studio e pianificazione delle decisioni e delle azioni; rivendica i propri spazi ove coltivare talenti e menti colte e pluraliste e locali idonei allo sviluppo fisico e mentale di ognuno. Perché a mio modesto parere, i giovani guidati da adulti maturi e lungimiranti e formati secondo gli insegnamenti della religione cristiana sono in grado di operare e cooperare per il raggiungimento della pace sociale che, ahimè, da tanti lustri non c'è più. A questo punto qualcuno si porrà il quesito? "Ma chistu chi...? Modestamente osservo e contemplo il manifestarsi di un "miracolo" e invito chi la pensa, anche solo in parte, come me a venire a Macchitella, non solo a farsi un giro in auto o a mangiare qualche pizzecca o un gelato la domenica ma a vivere, se ne ha voglia, le attività pastorali, le attività dei giovani dell'Oratorio, le attività delle suore salesiane e partecipare attivamente alla creazione della "Città dei Ragazzi".

Paolo Comandatore



Giulia Abela, 15 anni, è stata eletta Miss Desusio. La corona di reginetta di bellezza l'ha ricevuta ieri sera nel corso della manifestazione di moda e spettacolo organizzata da Jessica Cozzetta. Giulia Abela frequenta il secondo psico-pedagogico e nel suo futuro una carriera da top model di Polina. La ragazza, alla sua seconda esperienza professionale, ha già calciato la passerella del concorso Miss Sarnano che si è svolto in un locale del lungomare di Gela. Ieri la proclamazione della vincitrice all'interno di una struttura ricettiva con la manifestazione che si è svolta nel suggestivo scenario del residence "Rosa Angela". Nel corso della serata si è esibito il cantante gelesino Giuseppe Salsetta che ha partecipato all'edizione di "Amici" qualche anno fa. Giulia Abela è stata premiata dal consigliere comunale Guido Siracusa e presidente della giuria del concorso. Alla giovane sono andati numerosi premi offerti da altrettanti sponsor locali e un finale scoppiante con i fuochi d'artificio.

Gianni Abela



"Festa del volontariato di Protezione Civile"

di Giovanni Manna

Anche quest'anno si è festeggiato - per il quinto anno consecutivo - la festa della Protezione Civile, durante la festività del Santo Patrono S. Pio da Pietrelcina. Numerose le organizzazioni che si sono incontrate nella città di Gela, pervenute da diverse provincie come Agrigento, Enna e Ragusa. A fare gli onori di casa la Pubblica Assistenza Procviv Protezione Civile con i propri volontari che hanno accolto le numerose associazioni presso il Palazzo di Città insieme alle autorità locali e regionali nonché istituzionali. Presenti il Sindaco, Avv. Angelo Fasulo, il Presidente della Provincia Regionale di Caltanissetta On. Pino Federico, il Deputato Regionale all'ARS Miguel Donegani e i funzionari dei Servizi Provinciali del Dipartimento Regionale alla Protezione Civile Dott. Mimmo Bonelli, Geom. Michelangelo Micciché (Servizio DRPC Caltanissetta) e Gianni Zacco (Servizio DRPC Ragusa) e della Provincia Regionale Ufficio Protezione Civile Dott. Salvatore Saia oltre all'ufficio Comunale di Protezione Civile Geom. Giuseppe Raniolo con l'Assessore alla Protezione Civile del Comune di Gela Avv. Orazio Rinelli. La manifestazione ha avuto inizio con l'inaugurazione della mostra fotografica su Gela tenuta dal collezionista gelesino Rocco Morello con l'apertura ufficiale della conferenza regionale sul tema "La Protezione Civile, una rete di sicurezza". Diversi gli argomenti trattati e messi in risalto dal moderatore giornalista Emanuele Lombardo che ha coordinato i lavori. Durante la conferenza il Sindaco ha messo in risalto l'importanza di un coordinamento in rete delle organizzazioni e delle istituzioni nonché l'efficienza di servizi tempestivi. Il dott. Saia ha invece risaltato il ruolo della protezione civile sia come figura che come legge, il dott. Bonelli l'opera di coordinamento e i piani di protezione civile a livello comunale, l'avv. Rinelli la presentazione prossima del piano di protezione civile, l'ufficio comunale di protezione civile ha sottolineato l'adeguamento e il raggiungimento dell'ufficio dopo diversi anni con personale idoneo e qualificato e il Responsabile della Pubblica Assistenza Procviv Luca Cattuti ha evidenziato l'importante ruolo delle organizzazioni su un territorio gelesino a rischio idrogeologico, industriale e sismico. Al termine della conferenza, è partito il corteo presso le vie cittadine raggiungendo il monumento dedicato al Santo dove il Sindaco ha posto un cero ai piedi ricordando le vittime delle varie catastrofi succedutesi nel tempo subito dopo il corteo accompagnato da fuochi pirotecnici e dalla banda musicale Giuseppe Verdi. Don Giuseppe Fausciana ha celebrato una solenne Celebrazione eucaristica animata dalla corale agostiniana. Durante la celebrazione sono stati ricordati i volontari che non sono più tra noi e subito dopo la celebrazione la benedizione dei volontari e dei mezzi in uso al corpo susseguiti da fuochi pirotecnici.

INTERACTiamo

Giorno tre settembre, siamo a Gela. Un vero e proprio diluvio bagna la prima vera attività organizzata dall'Interact Club di Gela. Siamo al Palazzo Pignatelli, al coperto, nel cuore della nostra città. Incontriamo la giovanissima Presidente, Giorgia Napolitano, studentessa al Liceo Classico che ci fa da cicerone tra i tavoli per la degustazione e le sale dove è possibile giocare alla Wii. "Questo gruppo nasce il 20 agosto" ci tiene a precisare "anche se la Cerimonia di apertura ufficiale si terrà il due ottobre". "Come definiresti l'evento di oggi?". "Quella di oggi è la prima iniziativa, la 'Nutella party sulla bocca di tutti', un modo per divertirsi e fare del bene allo stesso tempo. Naturalmente è stata resa possibile grazie all'appoggio di tutti i soci, il cui contributo è fondamentale specialmente in ottica futura. Quello di stasera è infatti un modo per raccogliere fondi che saranno destinati in beneficenza ai bambini dell'orfanotrofio, secondo un programma che sarà definito prossimamente. Abbiamo scelto la formula 'Nutella e Wii' per unire il lato ludico a quello gastronomico". Vediamo nel frattempo arrivare pian piano un buon numero di partecipanti un centinaio - a questa che è una festa in piena regola ma con l'intento di fare del bene. E fuori continua a piovere.

Giovanni Manna



GIRIDORO VIAGGI

Via Jacopo da Lentini, 20/22 - Gela (CL)
tel. 0933.912671 fax: 0933.925391
www.giridoro.it mail: krea66@virgilio.it










**GC GRAFICHE
COSENTINO**
S.R.L.
LITOGRAFIA



igienit point by LSC
LICATA CLEAN SERVICE

Via Francia, 27 - Gela
Tel. 0933.825502
Fax 0933.929901

PRODOTTI

- Amuchina professional per locali pubblici
- Hoover prodotti e macchine per pulizia civile ed industriale
- Piscine castiglione e prodotti chimici per piscine
- Trappole luminose per insetti e volatili HACCP
- Prodotti faren: manutenzione e trattamento pavimenti (marmo, cotto, pietra)
- Prodotti garden: prato inglese, concimi, fertilizzanti
- Dispenser per carta, sapone, profumazioni
- Prodotti per la disinfestazione: topici, insetticidi
- Indumenti di protezione 3M
- Trappole per topi

SERVIZI

- Trattamento pavimenti
- Giardinaggio
- Allontanamento volatili
- Disinfestazione
- Derattizzazione
- Spurgo/stasamento
- Bonifica e pulizia vasche



Buono Sconto del **10%**

ritaglia il coupon e consegnalo alla cassa, avrai diritto allo sconto del 10% su tutti i prodotti.

www.licatasrl.it
e_mail: igienitpointlcs@virgilio.it

Dove trovare a Gela L'Osservatore Cristiano

1. edicola **Migliore** (Corso Vittorio Emanuele, 191)
2. edicola **Barranco** (via G.N. Bresmes, 60)
3. edicola **Randazzo** (C.so Vittorio Emanuele, 266)
4. edicola **Trainito** (C.so Vittorio Emanuele, 421)
5. edicola **Pollicino** (C.so Salvatore Aldisio, 12/14)
6. edicola **Sciascia** (C.so Salvatore Aldisio, 56)
7. edicola **Moscato** (Via Palazzi, 68/70)
8. edicola **Folli Folle** (Via Palazzi, 186)
9. edicola **Orlando Lilli** (Via Crispi, 255)
10. edicola **La Cognata** (via Crispi, 190)
11. edicola **Venezia** (ang. Via Settefarine)
12. edicola **Di Fede Maria** (via Recanati, 52/53)
13. edicola **Miceli Grazia** (Via Federico II di Svevia, 104/A)
14. edicola **Siragusa** (Via Niscemi, 25)
15. edicola **Messina Laura** (Via Venezia, 297)
16. edicola **della Stazione** (Piazza stazione)
17. edicola **Reitano** (Via Venezia, 165/167)
18. edicola **del Corso** (C.so Vittorio Emanuele, 265)
19. edicola **Perna Nuccia** (via Settefarine, 118)
20. edicola **Alsimai** (Via Butera, 145)
21. edicola **Incorvaia** (C.so Salvatore Aldisio, 369)
22. edicola **Manfrè Nuccia** (C.so Salvatore Aldisio, 225)
23. edicola **Trainito** (Viale Cortemaggiore, 65)
24. edicola **Randazzo** (via Parioli, 4)

Centro storico 1 (Museo archeologico Incrocio Via Matteotti)

1. **Hunter Bar** (Piazza Salandra, 9)
2. **Roc Bar** (Corso Vittorio Emanuele, 281/283)
3. **La Palma Caffetteria** (Corso Vittorio Emanuele, 236)
4. **Antica Caffetteria** (Corso Vittorio Emanuele, 321)
5. **Bar Miramare** (via G.N. Bresmes, 62)
6. **Oasy Bar** (Corso Vittorio Emanuele, 393)
7. **Fashion Bar** (Corso Vittorio Emanuele, 425)
8. **Bar del Corso** (Corso Vittorio Emanuele, 458)

Centro storico 2 (Incrocio Via Matteotti Cimitero Monumentale)

9. **Bar Pignatelli** (Corso Salvatore Aldisio, 38)
10. **Bar Lupo** (Piazza S. Giacomo, 6)
11. **Ci voleva Café** (Corso Salvatore Aldisio, 276)
12. **Bar Pasticceria Catania** (Corso Salvatore Aldisio, 296)

Caposoprano (Cimitero Monumentale Via Licata)

13. **Bar Alcatraz** (Via Palazzi, 74)
14. **Habana Café** (Via Palazzi, 155)
15. **Bar Europa** (Via Palazzi, 104)
16. **Palazzi café** (Via Palazzi, 118)
17. **Hospital Bar** (Via Palazzi, 144)
18. **Bar Piccadilly** (Via Palazzi, 180)
19. **Caverna Net** (Via Licata, 38)
20. **Bar Tamigi** (Via Tamigi, 12)
21. **Bar Matrix** (Via Parioli, 18/20)
22. **Bar B-Cool** (Viale Indipendenza, 16A)
- Venezia** (Incrocio SS 117 bis, 115 Contrada Manfria)
23. **Agip Café** (C.da Giardinelli)
24. **Bar Raquette** (Via Venezia, 79/81)
25. **Bar Diana** (Via Venezia, 149/151)
26. **Bar Francy** (Via Venezia, 173)
27. **Bar Elegance** (Via Venezia, 191)
28. **Bar Tex** (Via Venezia, 237)
29. **Bar Italia** (Via Venezia, 198)
30. **Bar Coffe and Cream** (Via Venezia, 289)
31. **Cheers Café** (Via Venezia, 315)
32. **Tabacchi Di Ventura** (Via Venezia, 359/361)
33. **Bar Sanremo** (Via Venezia, 416)
34. **Bar Lux** (Via Venezia, 413/415)
35. **Bar Venezia** (Via Venezia, 429)
36. **Tabacchi Di Dio** (Via Venezia, 433)
37. **Bar Snake** (C.da Manfria)
38. **Bar 3P** (C.da Manfria)

Lungomare (Ospizio marino Incrocio Macchitella)

39. **Bar La dolce vita** (Via Federico II di Svevia, 54)
40. **Bar Radosta** (Via Federico II di Svevia, 100)
41. **Bar Roxy** (Via Federico II di Svevia, 124)
42. **Bar De L'avenue** (Via Federico II di Svevia, 150)

Macchitella

43. **Bar La Capannina** (Viale Mazara del Vallo, 44)
44. **Bar Auriga** (Viale Cortemaggiore, 23)
45. **Bar Muretti** (Viale Cortemaggiore, 17)
46. **Fuma l'ora Florida** (Viale Cortemaggiore, 49A)

Settefarine

47. **Colorado Café** (Via Settefarine, 64)

Recanati

48. **Doc Café** (Via Recanati, 117)
49. **Bar Più uno** (Via Recanati, 201/203)



Abbonati gratuitamente

con



Invia una e_mail all'indirizzo:

oc.com@tiscali.it

e scrivi:

OC - SI

Riceverai **GRATUITAMENTE** ogni mese la nuova **EDIZIONE** on line
che Potrai **SCARICARE** in formato **PDF** e stampare

CYESSSE
utensili s.n.c.

UTENSILERIE - ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI